



responsabilità parlamento»

la coda di sostenitori al Sociale

preso tanto dallo Stato, e poi mollato tutto».

Verso le europee

Alle elezioni europee dell'8 e 9 giugno Schlein sarà capolista del Pd al Centro e nelle Isole. In Europa, le priorità della segretaria sono «riformare i trattati e superare il potere di veto», ma anche riportare la flessibilità così come pensata dal patto di stabilità nella versione iniziale creata da Paolo Gentiloni. Nei fronti di guerra, serve mantenere la postura salda contro la Russia «dalla parte dell'Ucraina e per



Rimaniamo dalla parte dell'Ucraina e per l'autodifesa L'Ue riconosca lo stato di

l'autodifesa». Un'altra urgenza è «il riconoscimento europeo dello stato di Palestina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Con la candidata a Rovereto Giulia Robol ed Elly Schlein passeggiano fianco a fianco verso il gazebo del Partito Democratico, dietro al Duomo



Campagna europea Sara Ferrari, deputata e candidata alle europee, ha accompagnato insieme ai dem la segretaria sul luogo del Festival



Coda fino alla Forst In tanti hanno aspettato in via Oss Mazzurana per entrare al Sociale. Schlein è stata accolta tra applausi e abbracci. © Foto Loss

dover attirare le aziende cinese e lì, scientificamente parlando, saranno «casini».

Ancora Ursula

L'ultima «scommessa» di Prodi (che oggi tornerà ospite del Festival, sempre alle 9.30 al Sociale con un evento intitolato «Il mondo al contrario») riguarda la futura guida d'Europa. «Non so il cognome del prossimo presidente della commissione, ma so il nome: Ursula». Certezza di un von der Leyen bis, dunque? «Non del tutto, ma al 90 per cento sì... altrimenti sarà un altro mediatore». C'è un però. «Il voto sarà a scrutinio segreto da parte del parlamento e il voto a scrutinio segreto è il luogo della vendetta per eccellenza». Lui, che vide «bruciare» allo stesso modo la Presidenza della Repubblica, ne sa qualcosa.



Stefano Sannino, segretario generale del servizio europeo per l'azione esterna © Loss

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sindacati | Landini (Cgil), Pirulli (Cisl) e Bombardieri (Uil) «Lavoro sì ma precario»: 4 milioni di lavoratori poveri, 40mila in Trentino



di Francesco Terreri

È venuto il momento di fare una discussione vera che è da un po' che non si sta facendo: i salari sono bassi, ci sentiamo dire perché è bassa la produttività e questo significa che il modello che si è affermato negli ultimi 25 anni va cambiato perché ha aumentato le disuguaglianze a tutti i livelli». Lo dice **Maurizio Landini**, segretario generale della Cgil, nel suo intervento al Festival, mettendo in evidenza che in questi 25 anni si sono verificati «processi di precarizzazione» e leggi sono state cambiate per dare vita a un «modello di impresa che punta sulle logiche di appalto e subappalto, non

contratto e gli oltre 8.000 insegnanti delle scuole a carattere statale che non hanno ricevuto gli aumenti del resto del settore pubblico. Landini, Bombardieri e **Mattia Pirulli** della segreteria nazionale Cisl si sono confrontati con l'imprenditrice **Marina Salamon** nel dibattito «I sindacati tra cambiamento e conservazione», svoltosi al cinema Vittoria e moderato dal vicedirettore del Sole 24 Ore **Alberto Orioli**. Che ha subito vivacizzato la discussione ricordando che l'abolizione dell'articolo 18 - che ora la Cgil vorrebbe ripristinare abolendo il Jobs act con un referendum - «non ha provocato nessuna ondata di licenziamenti. Semmai siamo di fronte al fenomeno delle dimissioni dal lavoro». Bombardieri risponde: «C'era chi diceva che togliendo l'articolo 18 le aziende sarebbe arrivate di corsa in Italia, cosa che non è accaduta, non ne è arrivata nemmeno una».

Pirulli ha sottolineato il problema dell'occupazione femminile e giovanile e la necessità di un nuovo «Statuto della persona che lavora, che tuteli e accompagni i tanti cambiamenti di lavoro che ci sono oggi. Bisogna aumentare il salario mediano col rinnovo dei contratti». La precarietà, hanno ricordato Landini e Bombardieri, pesa anche sugli incidenti sul lavoro, che accadono soprattutto nei subappalti e tra i precari. Marina Salamon ha però affermato che i fenomeni di sfruttamento e di precariato soprattutto dei giovani sono più diffusi nelle aziende meno strutturate - «piccolo non è bello» - mentre le aziende maggiori sono più corrette.

6.000 firme per i referendum Cgil
Prima del dibattito, Landini si è fermato al banchetto per la raccolta firme per i quattro referendum promossi dalla Cgil, in via Alfieri davanti all'Apt, per cambiare le leggi che hanno reso i lavoratori meno protetti e più vulnerabili. Finora in Trentino sono state raccolte 6.000 firme. Parlando del nuovo presidente di Confindustria **Emanuele Orsini**, Landini dice: «Siamo disponibili a parlare con la nuova presidenza di Confindustria, anche alla luce del fatto che vanno rinnovati i contratti. È un grande banco di prova. Ma è necessario rivedere la rappresentanza e cambiare il modello di fare impresa». E, a proposito della crisi dell'auto: «C'è bisogno che per ogni stabilimento venga indicata quella che è la missione, quali sono i prodotti e quali sono gli investimenti che si fanno. Per quello che ci riguarda su questi punti da discutere con Stellantis sono da discutere anche con il governo coinvolgendo la presidenza del Consiglio. Insomma deve esserci una vera e propria trattativa con impegni che devono essere presi alla luce del sole».

© RIPRODUZIONE RISERVATA